

Come aiutare i nostri vecchi

Amare l'anziano vuol dire apprezzare e fargli apprezzare il carisma della longevità; vuol dire anche difendere ed insegnargli a difendere quel suo carisma. Circostanze di natura e di grazia sembrano convergere, per mettere l'anziano nelle migliori condizioni per diventare un dispensatore di sapienza, un testimone di speranza, un operatore di carità: tre componenti della sua vocazione che sono da valorizzare.

Non è difficile intuire quanto siano insidiati questi beni, dentro e fuori di lui.

Il principale nemico è l'abbandonarsi al fatalismo dell'invecchiamento e al progressivo impoverimento di interessi psicologici e spirituali.

La vecchiaia è uno stato della vita in cui non si entra e da cui non si esce liberamente.

L'unica ragionevole e cristiana possibilità dell'anziano è di rendere volontario, operoso e meritevole, ciò che è fatale.

Ma questo atteggiamento è una vittoria della fede sulla natura, dello spirito sul corpo: vittoria mai definitiva, spesso contrastata da risentimenti ribelli e disperati o da depressioni tristi e lamentevoli, sempre bisognosa di essere sorretta e alimentata da una spiritualità diligentemente coltivata.

(Giovanni Colombo, già Arcivescovo di Milano)

**messaggero
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)